

**6** SABATO  
25 GIUGNO 2016  
**QN** IL GIORNO  
Il Resto del Carlino  
LA NAZIONE

## EFFETTO BREXIT IN NOSTRI SOLDI

### Fuga dai mercati

Il panico scatenata vendite, affossati i titoli bancari: perdite tra il 23 e il 24% per gli istituti italiani

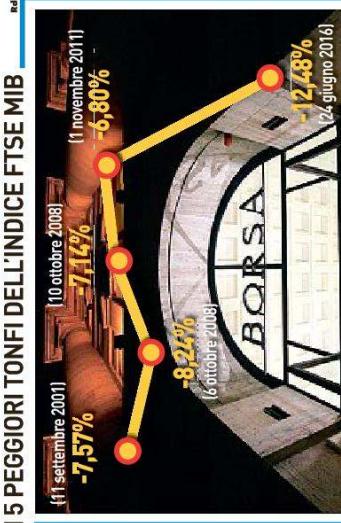
Achille Perugia

MILANO

**UN TERREMOTO** peggiore di quello provocato sui mercati europei dal fallimento di Lehman Brothers (ottobre 2008) e dall'attacco alle Torri gemelle (settembre 2011). La vittoria dei 'sì' all'uscita dalla Ue del Regno Unito si è trasformato ieri in quello che passerà alla storia come «il venerdì nero della Brexit». I listini europei hanno bruciato in un solo giorno 637 miliardi, con l'indice Stoxx Europe 600 principali società quotate giù del 8,62%. In Piazza Affari i miliardi in fumo sono stati 61, meno dei 90 di Francoforte e dei 66 di Parigi, ma solo perché la nostra Borsa è più piccola. La perdita di Piazza Affari (-12,48% con l'indice Ftse Mib a 15,23 punti, minimo da luglio 2013) è stata la più alta della storia.

**ATRASCIINARE** il listino nel baratro sono stati i titoli delle banche, con crolli attorno al 23% per Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco e addirittura superiori al 24% per Bper e Bpm. Così quella di Milano è stata la seconda peggiore Borsa d'Europa, dopo il -13,42% di Atene e davanti al -12,35% di Madrid, mentre Parigi ha perso 18,04% Francoforte il 16,82%. Dopo le chiusure negative all'alba delle piazze asiatiche con Tokio scesa di quasi l'18%, e l'andamento negativo in serata anche di Wall Street (-3%), Londra ha limitato i danni al -3,15%. Bisogna però tenere conto – avverte Savino Scelzo, presidente e ad di Copermeo Sim – dell'effetto combinato con

## I mercati Ue bruciano 637 miliardi Il venerdì più nero di Piazza Affari *Listini travolti: record negativo per Milano, Londra contiene i danni*



**COLPO DA KO**  
L'uscita del Regno Unito  
ha sorpreso le Borse  
Sterlina in caduta libera

la sterlina». La moneta britannica infatti, è scesa ai minimi dal 1985 sul dollaro, anche se in serata aveva ridotto il calo attorno all'8%, mentre l'euro si è rivalutato di poco più del 6% pur indebolendosi sul biglietto verde (1,1124). Del resto, il dollaro viene visto in queste fasi di turbolenza come un bene rifugio insieme all'oro (+6%). «La reazione dei mercati – spiega Salvatore Gazzano, responsabile strategie di investimento di SolidEx – è stata peggiore del previsto perché tutti eravamo andati a letto convinti che Londra sarebbe rimasta nella Ue». Il risveglio, invece, è stato brusco e ha scatenato il

panico: senz'altro il cordone di salvagaggio, preparato dalle banche centrali e il monitoraggio delle autorità di Borsa potevano andare anche peggio.

**LA BREXIT** ha fatto ripartire le paure sui debiti sovrani, tanto che lo spread tra Btp e Bund ha chiuso a 162,1, irenta in più di giovedì. In questo scenario, il Fondo monetario invita a una transazione soff e il G7 avverte che la volatilità può pesare sulla stabilità economica. A rischiare, di più, secondo le agenzie di rating Moody's, S&P e Fitch (pronte anche a togliere la tripla A a Londra) sarà l'economia inglese. Ma soffrirà tutta l'Europa. L'importante però, avverte Sezio, è che l'Europa negozi in fretta l'uscita di Londra, mentre il consiglio ai risparmiatori di Gazzano è di muoversi con cautela e non disdegnare il parcheggio in liquidità.

